

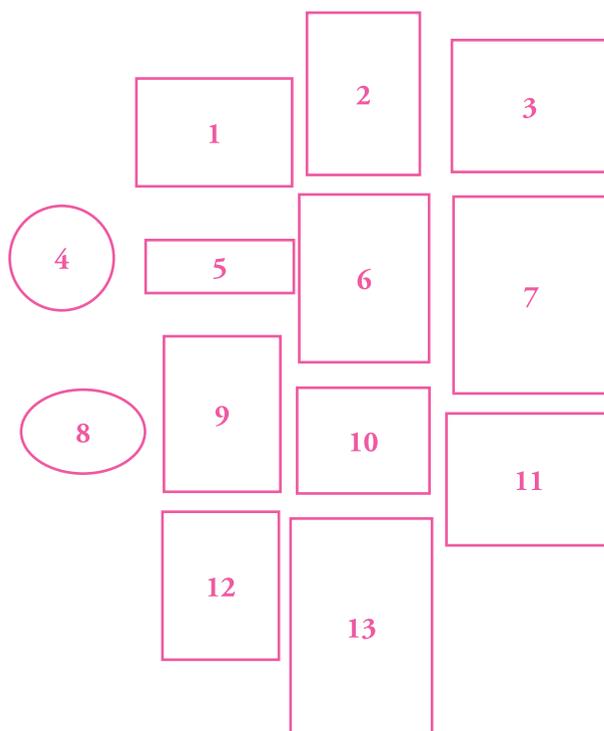
Nuvola ^N/1

Le didascalie
e piccoli racconti
che la riguardano

Le nuvole sono esposizioni di “passaggio”, sono utili perché segnalano le mostre future, i temi che tratteremo e gli autori che ospiteremo da Temporary Permanent. Alcune tavole sono in vendita, altre solo in esposizione e funzionali al racconto.

In questa prima nuvola, ad esempio, ci sono anche pezzi di un bravo illustratore inglese di fine '800 (Pickford Robert Waller), ma questo autore non si sente spaesato, anzi, è in sintonia con uno dei nostri autori più ironici, Franco Matticchio, che ha notoriamente un gusto retrò.

Le nuvole mettono in relazione soggetti diversi, come in una nuvola nella quale si intravedono forme in continua evoluzione; sono in movimento, infatti alcuni autori si occupano di animazione come Pierre Bourrigault e anche di cinema come Gipi, altri sono stati ritratti loro in movimento da Tonino Casula, come Gabriella Giandelli e Lorenzo Mattotti (...). Nelle nuvole si possono vedere gli animali e qui ce ne saranno di varie specie nei mesi a venire. Ne mezzo si vedono delle schiarite, tracce leggere a matita che abbozzano la prossima mostra le edizioni di piccoli libri che stiamo preparando...



1. Pierre Bourrigault, *Sul divano*, 2014, acquerello su Moleskine, pubblicato

2. Franco Matticchio, *La coda è servita*, 2012, china, acquerello e grafite su carta, inedito

3. Julia Binfield, *Carne cotta, carne cruda*, 2013, tecnica mista + collage, pubblicato

4. Erika Pittis, *Gemellinelefantine*, 2012, china su carta, inedito

5. Guido Scarabottolo, *Cagnini*, 2018, stampa

6. Giovanna Durì, *Guido*, 2013, inchiostro di china su blocco Canson, pubblicato

7. Giovanna Durì, *Lucilla*, 2015, inchiostro di china e cretacolor su blocco Canson, pubblicato

8. Giovanna Durì, *Giù*, 2015, inchiostro di china e cretacolor su blocco Canson, pubblicato

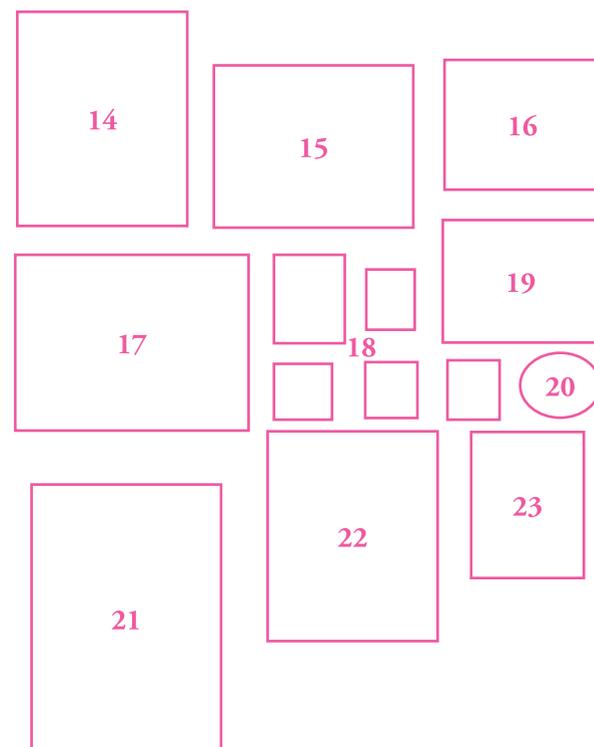
9. Jean Jullien, *Copertina libro*, 2018

10. Giovanna Durì, *Uno*, 2013, inchiostro di china su blocco Canson, pubblicato

11. Gabriella Giandelli, *Lovely Bird*, 2020, matite colorate su carta, pubblicato

12. Franco Matticchio, *Forse piove*, 2012, china su carta, pubblicato

13. Giorgio Maria Griffa, *Codirosso femmina*, 2006, acquerello su cartoncino



14. Franco Matticchio, *Lampada cinese*, 1994, china, tempera e acrilico su carta, pubblicato

15. Franco Matticchio, *Libri a stendere*, 2016, china, acquerello su carta, pubblicato

16. Anonimo, *Fuga in Egitto*, fine 1700, incisione originale

17. Franco Matticchio, *Pesce spadaccino*, 2005, china acquerello su carta, pubblicato

18. Pickford Robert Waller, *Grumpy Boy Cartoon*, 1892, gruppo di cinque vignette facenti parte della stessa storia, inchiostro di china, pubblicato

19. C. Herbert Hurst, *Grisalle Coastal View*, 1895 c.a. acquerello, inedito

20. Giovanna Durì, *Blatta*, 2020 stampa ritoccata, pubblicato

21. Gipi, *Papà esce da galera*, 2013 penna e acquerello, pubblicato

22. Lorenzo Mattotti, *Au pays de la magie*, 1996. Questa tavola fa parte di una cartella che raccoglie dieci disegni. La cartella è stampata in 300 copie numerate e firmate dall'autore, pubblicate dall'editore Viva Comix in collaborazione con la Gallerie Martell, Parigi, 2018

23. Giovanna Durì, *Negli immediati dintorni*, 2014 grafite su blocco Canson, pubblicato



18. *But an eye is upon them* è l'occhio di **Pickford Robert Waller**, o meglio l'occhio disegnato da lui nel 1895 per una piccola storia illustrata composta da cinque immagini, quell'occhio guarda un disegno di un autore contemporaneo ma dal gusto retrò, Franco Matticchio e sembra sembra apprezzarlo.



Di Matticchio si è scritto molto ma di Waller un po' meno, la sua storia ci piace: **Robert John Waller** (1849-1930) era un professionista, ha illustrato cataloghi, libri di Hans Christian Andersen, dei fratelli Grimm, i poemi di Laurence Binyon e gran parte della sua produzione era umoristica e caricaturale. Ma non è passato alla storia per il suo lavoro, bensì perché attorno al 1870 visitò lo studio dell'artista **James McNeill Whistler** e da lì i suoi interessi cambiarono, o meglio prevalsero sull'attività di illustratore, divenne *il collezionista* e massimo esperto di Whistler, appunto, fama che ha oscurato il suo lavoro.



14. Questa immagine porta la data 1994, e di **Franco Matticchio** all'epoca si erano viste quelle splendide storie "senza senso" pubblicate su Linus, rigorosamente in bianco e nero. Ci sono volute riviste come **Linea d'ombra** e **Il Grifo** per vedere di quali colori fosse capace Franco. La prima fondata da Goffredo Fofi e diretta per una quindicina d'anni, a cavallo tra gli

ottanta e i novanta, le cui copertine avevano fatto parlare di un New Yorker italiano, la seconda incentrata sul fumetto, era stata fondata nel 1991 da Vincenzo Mollica e vantava fra i principali sostenitori Federico Fellini. Questa lampada cinese è stata pubblicata più volte, sottoforma di copertina e, recentemente, a corredo di articoli, prima di illuminare la nostra parete.

Franco Matticchio,
Lampada cinese, 1994,
china, tempera e acrilico
su carta



21. Gian Alfonso Pacinotti, in arte **Gipi**, è conosciuto come fumettista per i suoi libri, più che come illustratore, anche se ormai le attività si pareggiano, si ricordano i manifesti per il **31° Torino Film Festival** e per il **30° Salone Internazionale del libro di Torino**. Per **Repubblica** ha iniziato a lavorare quando era ancora agli esordi, prima di diventare regista e questa tavola fa parte proprio del lavoro di collaborazione con questo quotidiano. Il suo stile fresco e veloce si arricchisce del talento narrativo che lo ha sempre accompagnato.

Gipi, Papà esce da galera, 2013 penna e acquerello



10. Cani e gatti, sappiamo non sempre vanno d'accordo ma l'autrice di questa tavola è **Giovanna Duri**, e per il soggetto in questione ha fatto anche un libro, *Gatto Unico*, pubblicato da Nuages editore, 2014. Per la presentazione del libro le tavole vennero esposte nella galleria di Milano,

ma erano piuttosto piccole, e così chiese ad alcuni illustratori di professione che le disegnassero un gatto in bianco e nero. In questa nuvola sono presenti sei di questi amici: **Pierre Bourrigault**, Julia Bienfield, Giorgio Griffa, Gabriella Giandelli, Franco Matticchio, Lorenzo Mattotti e Erika Pittis.



Se chiedete a Giovanna Duri quale sia il suo mestiere, risponde senza esitazione: curatore e graphic designer, non le passa per la testa di dire illustratore, perché è solo di recente che questo lavoro sta prendendo una bella fetta del suo tempo; galeotto è stato il suo primo libro *Vecchi cani* pubblicato nel 2013 sempre da Nuages. Ed è appunto nel sito di Nuages che sono pubblicate queste due tavole.

Giovanna Duri, *Uno*, 2013,
inchiostro di china
su blocco Canson



1. **Pierre Bourrigault** ora predilige le immagini in movimento; questo lo si poteva intuire già da acquerelli per la moda e disegni per libri di anni addietro. Il passaggio dall'illustrazione all'animazione era già nelle trasparenze che utilizzava e nei movimenti fluidi dei soggetti che ritraeva. Come fluido è il suo equilibrio fra la committenza industriale e il lavoro di ricerca. Pierre mantiene la sua identità, sia che parli di sedie, che d'amore.



Pierre Bourrigault,
Sul divano, 2014,
acquerello
su Moleskine

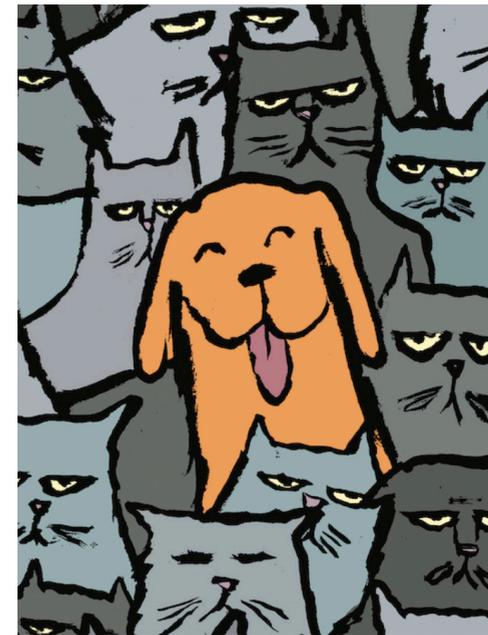
Giovanna Duri,
Lucilla, 2015,
inchiostro di china
e cretacolor



8. I cani non sono tutti uguali, come i gatti, gli umani e vari generi di esseri viventi. Ma i vecchi cani che si trovano nei canili sono ancora meno uguali degli altri, hanno esperienza; se al di là della rete c'è una famigliola in cerca di un amico a quattro zampe, sanno che ormai non serve più scodinzolare, affannarsi e fare "i simpatici". Sanno perfettamente che verrà scelto uno

più giovane di loro, allegro e vaporoso. Così se ne stanno lì in parte, nella zona più lontana, ignorando i visitatori, a volte fingono di dormire, in certi casi addirittura di essere ammalati. **Giovanna Durì**, *Giù*, 2015, bozza per ritratto, inchiostro di china e cretacolor su carta Canson. Per compensare tanta tristezza per fortuna accanto a lui c'è il *Cane felice* di **Jean Jullien**.

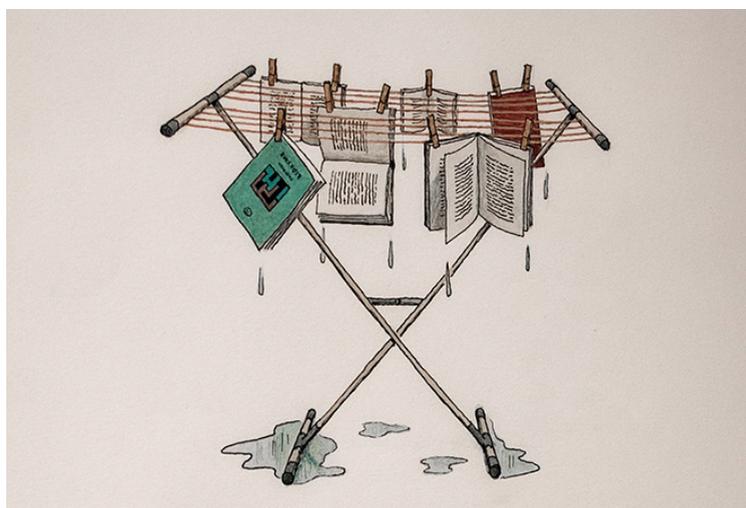
9. **Jean Jullien** nell'illustrazione sta come Buster Keaton nel cinema muto: comico, divertente, ironico e con il dono della sintesi. I libri* che raccolgono i suoi lavori per manifesti, copertine e prodotti, sono sconsigliati nelle biblioteche perché chi li consulta potrebbe rompere la regola del silenzio con improvvisi scoppi di risa. Questa riproduzione, tratta dalla copertina della rivista **Les arts dessinés 08**, anticipa un tema a lui caro, i cani, oltre all'ospitalità che daremo ad alcuni dei suoi manifesti e libri. *Per citarne alcuni: *This is not a book*, Phaindon 2016, *Modern Life*, TeNeues 2016, *Prima e dopo*, Phaindon 2017, *Ralf*, Lapis 2019...



5. **Ancora cani? Certo!** Quelli, a causa della passione della curatrice, li si mette un po' dappertutto, anche così a "campionario", come questi che fece **Guido Scarabottolo** nel 2018, anno cinese del cane e che noi qui in questa piccola stampa citiamo per l'autore che ci è caro, che fu il primo ad aprire Temporary Permanent con i suoi calendari.



15. *Libri a stendere.* **Franco Matticchio** ha illustrato molto sul tema del libro e questo lo dobbiamo alla rivista **Indice**, di cui in galleria abbiamo una bella collezione proprio con le copertine di Franco, a disposizione per chi la volesse consultare.



3. Generalmente si cambia un mestiere perché le cose non funzionano, non è il caso di **Julia Binfield** che era una nota art director. Ha studiato graphic design alla **St. Martin's School of Art**, a Londra e per due anni ha lavorato con Alan Fletcher a **Pentagram**, nota società di graphic design. Dal 1980, risiede in Italia, prima a Roma, ora a Milano, dove, nel 1984, ha aperto

il proprio studio, dedicandosi mano a mano e sempre di più all'illustrazione, adesso infatti è una famosa illustratrice e sarà uno degli autori che ospiteremo e pubblicheremo presto.

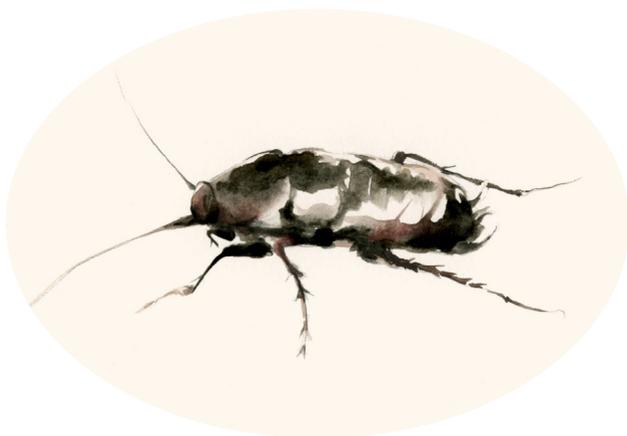
Questa tavola è utile per ricordare uno dei temi più trattati dalla Binfield, che è il cibo. Di cibo parla anche il disegno di Matticchio che le sta a fianco.

Julia Binfield, *Carne cotta, carne cruda*, 2013, tecnica mista + collage



C. Herbert Hurst,
Grisalle Coastal View,
1895 c.a. acquerello

19. Come le ciliegie, un viaggio attira l'altro, e **C. Herbert Hurst**, sebbene non sembri essere un artista professionista, era chiaramente un viaggiatore prodigioso. Questo acquerello *Grisalle Coastal View*, 1895 c.a., proviene da un album che ha realizzato tra il 1880 e il 1920; le iscrizioni nella sua cartella lo collocano nello Yorkshire, in Irlanda, in Scozia, in Galles, sull'isola di Man e sull'isola di Jersey.



Giovanna Duri, *Blatta*, 2020
stampa ritoccata



A parte il talento dichiarato per il viaggio, ciò che ci piace di più di lui è la freschezza, la piccola dimensione e lo spazio del bianco che mette in rilievo due tocchi di pennello che fanno intuire due persone che camminano sulla spiaggia. Non è solo una "veduta", ma una piccola narrazione che potrebbe essere collocata nel 2020.

Questo acquerello stava sopra la blatta e il gruppo di cinque illustrazioni di **Pickford Robert Waller**, il primo a essere citato in questa Nuvola n. 1, ed ora è stato sostituito da una grafite di un'altra grande viaggiatrice, **Frances Catherine Tottie** (nata nel 1824), di cui parliamo a pag. 21.



Giorgio Maria Griffa,
Codirosso femmina,
2006, acquerello
su cartoncino

13. Giorgio Maria Griffa, grande acquerellista e narratore. Uno dei suoi libri più amati è *I fari degli Stevenson*: questo farebbe pensare a un paesaggista nordico, è vero! Ma il suo grande talento sta nel ritrarre animali, e questo codirosso lo conferma. Oltre ai volatili, ritrae cani e perfino balene. La grande mostra **Cetacea 2** era da fine maggio nella Galleria dell'incisione di Brescia. Prossimamente anche noi ospiteremo i suoi animali ma, data la dimensione del nostro spazio, non saranno certo delle balene. (A fianco del codirosso gufa un Matticchio).



4. Nessuna balena! Ma queste *Gemelline elefantine* di **Erika Pittis** non potevano non esserci perché sintetizzano il suo triplo talento: incisore, miniaturista e autrice contemporanea. Ha realizzato manifesti e illustrato vari libri, uno degli ultimi è del designer **Mario Bellini**, *Il design spiegato ai bambini*, Bompiani 2018, dove si nota anche il quarto talento, quello grafico. Vive a Udine, ma non è questo il motivo della sua presenza nella Nuvola numero 1, semmai l'affinità con gli altri autori e il contributo che darà nelle prossime mostre.

22. Il nome di **Lorenzo Mattotti** evoca immediatamente forza e colore. Ma nella grande esposizione a Villa Manin di Passariano (2017) una stanza ha riservato delle sorprese anche per gli esperti del suo lavoro. Quelle linee delicate, fragili, per citare uno dei suoi libri, pochi le avevano viste dal vivo. Chine graffiate, segni

sottilissimi che svelano il grande disegnatore visionario che lui è. L'originale di questa tavola era esposta proprio in quella sala e fa parte di una cartella che raccoglie dieci disegni realizzati sull'opera di **Henri Michaux**, *Au pays de la magie* nel 1996. La cartella è stampata in solo 300 copie numerate e firmate dall'autore.



Lorenzo Mattotti,
Au pays de la magie, 1996



Giovanna Duri, *Negli immediati dintorni*, 2014 grafite

23. A fianco della linea graffiata di Mattotti c'è un disegno a matita che fa parte di una serie realizzata per le ferrovie del Ticino e pubblicata dall'editore Casagrande di Bellinzona sul libro *Negli immediati dintorni*, 2015. Il committente aveva notato il blog di **Doppiozero**, dove **Giovanna Duri** postava racconti brevi accompagnati da schizzi "tremolanti" sul tema del viaggio in treno. Per questa ragione le è stato chiesto un reportage fuori dagli schemi, che ha realizzato con grande piacere, in cinque giorni di vagabondaggio da una carrozza all'altra tra Lugano, Locarno, Bellinzona, Paradiso, Mendrisio...

Questa tavola è una delle predilette dall'autrice, perché ritrae un vecchietto che ha l'aria e la postura di un giovane studente.



Frances Catherine Tottie (Fanny per gli amici), nata nel 1824, era una signora dello Yorkshire che probabilmente non aveva problemi economici. Testimoni sono i suoi viaggi attraverso le *Cartoline*, disegni a matita che Fanny con la costanza di una archivista, senza mai modificare lo stile e la piccola dimensione, raccoglie per circa una trentina di anni. Un reportage di camminate, non solo nello Yorkshire,

anche in Scozia, nel Galles, addirittura nelle Alpi Svizzere. Mrs Tottie aveva anche un buon maestro, **George Walker** (1781-1856), illustratore noto soprattutto per un grande lavoro di documentazione su gli usi e i costumi dello Yorkshire. Ci sarebbe molto di più da raccontare, sfiorando anche il gossip, ma lo faremo in un piccolo documento che raccoglierà le piccole storie della prima nuvola.



Frances Catherine Tottie, *Opposite Dartmouth*, 1868 grafite

Facebook: Temporary Permanent
Instagram: @temporarypermanent20

www.temporarypermanent.it